

RICERCA

Sfida spaziale

La Sardegna su Marte?

Il governo si impegna a sostenere Crs4 e università di Cagliari
Lo studioso Giacomo Cao: «Siamo all'avanguardia nel mondo»

Il dibattito col sottosegretario Rossi Doria in commissione grazie all'iniziativa parlamentare del deputato Mauro Pili. A lui il ringraziamento dell'équipe di ricercatori.



Dal basso, in senso orario, Mauro Pili, Giacomo Cao e il rendering del Mars Curiosity rover sul suolo marziano

A prima vista - in tempo di crisi, con strade e porti bloccati dal popolo dei forconi - la storia della Sardegna che vuole sbarcare su Marte potrebbe far sorridere. Ma il tema della ricerca scientifica (e della sfida spaziale) è invece ritenuto attualissimo dal governo Monti, che per bocca del sottosegretario alla Ricerca Marco Rossi Doria, ha ribadito che «il Ministero si impegna a predisporre con urgenza atti di indirizzo per gli enti e le istituzioni scientifiche, al fine di meglio indirizzare il settore dello studio aerospaziale».

LA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE. Ma che c'entra la Sardegna con Marte? Se è vero che ieri alla Camera dei deputati se n'è parlato su iniziativa del parlamentare Mauro Pili, che ha presentato un'interrogazione finalizzata a chiedere più fondi per i ricercatori sardi, il vero protagonista si chiama Giacomo Cao. Di mestiere fa il docente universitario e, a 51 anni, il suo nome è già conosciuto negli Usa. Perché? Semplice. L'équipe da lui diretta, dopo un lungo lavoro di ricerca, ha brevettato

dei macchinari e dei metodi scientifici in grado di mettere l'Italia in prima fila nella sfida dell'esplorazione umana dello spazio. Tanto che da autorevolissime pubblicazioni scientifiche americane sono arrivati importanti riconoscimenti. E anche un pass per far sedere i ricercatori sardi (a lavorare al progetto che coinvolge l'università di Cagliari, il Crs4, il Cnr e l'azienda Corem srl) ai tavoli di ricerca più avanzata.

IL RINGRAZIAMENTO. «L'iniziativa di Mauro Pili, che voglio ringraziare per la sensibilità dimostrata - dice il professor Giacomo Cao - segue gli appelli dei mesi scorsi, che abbiamo inoltrato al presidente Napolitano

dei macchinari e a tutti i ministri». Perché, per sopravvivere e dare gambe a una ricerca che è finalizzata all'ottenimento di sostanzie utili al sostentamento di missioni marziane, è necessario fare un salto di qualità per quel che riguarda gli investimenti. «Fin qui abbiamo operato indagini di laboratorio, riuscendo a dimostrare che è possibile sfruttare a fini umani risorse che sono presenti su corpi celesti come Luna e Marte - racconta ancora lo studioso - mi riferisco al suolo e all'anidride carbonica, che sul pianeta rosso è prevalente. I nostri brevetti sono stati presentati anche a livello internazionale e la loro titolarità, oltre che dell'università di Ca-

gliari, è dell'Agenzia aerospaziale italiana».

Dall'équipe che lavora al progetto è arrivata la richiesta di un finanziamento di dieci milioni di euro, da spalmare su un triennio: «Ora abbiamo la necessità di uscire dal laboratorio e mettere su un *breadboard* che ci consenta, in scala, di realizzare dal vivo gli interi processi che sono stati brevettati, ricostruendo le condizioni di vita sulla Luna e su Marte».

L'IMPEGNO. Nella discussione in commissione, Mauro Pili a parlato delle grandi prospettive che si aprono per la ricerca scientifica in Sardegna: «Una casa su Marte con il marchio della nostra Isola può rappresentare per l'Italia e per la regione una grande opportunità di sviluppo - ha detto - è un orizzonte al quale la ricerca spaziale applicata deve dare sostegno e risorse finanziarie». Il sottosegretario Rossi Doria, rispondendo a nome dell'esecutivo, è stato netto: «Mi impegno personalmente perché il governo dia immediate risposte e indicazioni in tal senso. Capisco l'importanza del progetto e sono conscio del fatto che non dobbiamo perdere l'opportunità che abbiamo di fronte». Pili si è detto soddisfatto dell'impegno preso dal rappresentante del ministero della Ricerca: «Il progetto dell'università di Cagliari, che ha già ottenuto riconoscimenti mondiali, può essere una base fondamentale per la ripresa economica del Paese».

Anthony Muroli

L'EX PRESIDENTE DELLA REGIONE PILI (PDL)

«Una casa sul pianeta rosso col marchio dell'Isola può regalare all'economia una prospettiva di sviluppo»

«Intellettuale da dentifricio»
Guerra su Facebook,
Mauro Pili replica
a Michela Murgia

La polemica al vetriolo scoppiata su Facebook alle 15 di ieri e ha per protagonisti gli animatori di due seguitissime pagine sul social network. Attacca per prima la scrittrice di Cabras Michela Murgia, sempre pungente nelle sue riflessioni. Inizia "postando" l'articolo di un giornale online che tratta dell'iniziativa di Pili sul progetto di casa sarda su Marte, accompagnandolo da un velenoso titolo: "Statisti al pecorino", già utilizzato in passato per definire altre iniziative di politici isolani. Il seguito la vincitrice del premio Campiello lo aggiunge nel corso della discussione sul post, visibile agli oltre 18 mila fan della sua pagina: «In tutto questo di assurdo c'è che Pili è eletto nel Sulcis, la provincia che per l'Istat è la più povera e inquinata d'Italia, e che prima degli investimenti per Marte ci sarebbero da pianificare soluzioni per urgenza dei disoccupati Alcoa appena scaricati dall'azienda. Ma è solo un'ipotesi, eh. Magari Marte è davvero il posto giusto dove direzionare i soldi pubblici».

A stretto giro di posta è arrivata la replica dell'ex presidente della Regione, sempre affidata a Facebook:

«Ho letto il commento di una provincialissima pseudo-scrittrice, che ironizza sulla ricerca promossa dall'università di Cagliari e sul sottoscritto che l'ha sottoposta al governo. Una che si diletta a parlar male dei sardi e che non fa altro che emettere sentenze dalla tribuna del nulla meriterebbe di essere ignorata». Dal parlamentare un altro carico da dodici: «Si tratta di censori senza titolo e senza arte che vivono proponendo sterili polemiche, ignorando che dietro quella ricerca ci sono decine di giovani scienziati sardi che lavorano da anni a un progetto funzionale non a vivere su Marte ma a fare ricerca applicata sui materiali e su nuove tecnologie utili a creare nuovo sviluppo e nuova occupazione. Ho molta più stima di chi studia con grande passione il futuro della nostra terra piuttosto di chi vive sul facile e stupido diletto della polemica. Semplificazioni e ironie sono figlie della stoltezza di chi non capisce che la ricerca scientifica è fondamentale per il futuro di un Paese che vuole uscire dalle secche culturali e scientifiche in cui si è cacciato, anche per colpa di questa pseudo-cultura da dentifricio». (a. mur.)

Consiglio. L'attacco di Uras, Cuccureddu e Sechi, del gruppo misto
«Questa tassa sulle imbarcazioni è inutile, demagogica e dannosa»

«La tassazione sulle imbarcazioni prevista nel decreto Monti affonderà il turismo nautico sardo e tutto il suo indotto». È il grido di allarme che ieri hanno lanciato i consiglieri regionali del gruppo misto Luciano Uras, Franco Cuccureddu e Carlo Sechi in una conferenza stampa alla quale è stato invitato anche Giuseppe Verona, ex direttore di Confindustria ed esperto di nautica e portualità.

I consiglieri chiedono al presidente della Regione di impugnare il decreto Monti, come si accingono a fare altre regioni come Liguria, Calabria e Puglia. Il provvedimento, per la parte che riguarda la tassa le imbarcazioni, entrerà in vigore a maggio e colpirà

tutte le imbarcazioni che stazionano in porti nazionali o ancorate in acque pubbliche, che dovranno pagare una tassa annuale calcolata per giorno. Il tributo parte da 5 euro al giorno per imbarcazioni tra i 10 e i 12 metri per arrivare a 703 euro per quelle di lunghezza oltre i 64 metri. «In un momento di profonda crisi», ha detto il presidente del gruppo misto Luciano Uras, «la tassa provocherà l'affossamento totale delle nostre prospettive di sviluppo in un settore che ha anche un importante indotto. Già a partire dal dibattito di domani in Consiglio chiederemo che la nostra proposta sui punti franchi e la fiscalità di vantaggio per i por-

ti sardi sia inserita nell'agenda del confronto con il governo».

Per Franco Cuccureddu questa tassa sancirebbe la morte della nautica sarda: «È una norma ideologica con cui il governo cerca di dimostrare che non ci sono categorie esenti da sacrifici. Sarebbe stata più equa una tassa sul possesso e sulla proprietà e non sullo stazionamento». Carlo Sechi è convinto che quella della portualità sia una partita che bisogna assolutamente vincere: «Se la tassa sul lusso è stata una cattiva pensata, con il decreto Monti si sta continuando nell'errore. Con l'aggravante che oggi siamo in una crisi durissima».

Sergio Atzeni

Stasera alle 21, su Videolina, nuovo appuntamento con l'attualità
A Monitor si parla di scuola con docenti, genitori e sociologi



Emanuele Dessi

Si parlerà di scuola questa sera dalle 21 su Videolina. Ma non di tagli e proteste. Dal titolo "Immaturo?", Monitor darà voce agli studenti delle scuole superiori, chiamati a dare un "voto" ai loro professori. Si prenderà spunto dall'ultimo rapporto Eurispes-Telefono Azzurro sulla condizione dell'adolescenza in Italia, da cui si evince che il 60% dei ragazzi esprime un giudizio negativo sulla qualità dell'insegnamento e dei loro insegnanti. "Bocciatura" persino superiore, in termini percentuali, arriva dai genitori.

In diretta dai nuovi studi di piazza L'Unione Sarda, a Cagliari, Emanuele Dessi (regia di Angelo Palla, responsabile di produzio-

ne Alice Navarino) ospiterà studenti, insegnanti, genitori (anche in collegamento da Sassari), sociologi. Un confronto aperto, che si annuncia animato, per capire, in diretta, se l'indagine ha un fondamento concreto.

In collegamento skype da Roma, l'intervento di Andrea Catzone Folena, direttrice dell'Osservatorio sulle famiglie di Eurispes, commenterà il risultato del rapporto, analizzando anche le possibili cause. Si potrà interagire con la trasmissione da casa attraverso l'indirizzo di posta elettronica monitor@videolina.it (da contattare anche per eventuali partecipazioni) o il numero di sms 348/0000701.

LIVE BATH
vivi il tuo bagno

Sei un anziano?
Hai problemi motori?
...riprendi la tua indipendenza.



Senza aggiunta di piastrelle
senza idraulici o muratori
in sole 8 ore
trasformiamo il tuo bagno



Inoltre realizziamo ...vasca nella vasca.
Sostituisci la tua vecchia vasca senza bisogno di muratore
e idraulico in sole 3 ore ritroverai il piacere di fare il bagno in una nuova vasca.

Trasformiamo
la tua
vecchia vasca
da bagno
in una comoda
soluzione
doccia...

**PREVENTIVI
GRATUITI**

livebath@tiscali.it
www.livebath.it

Chiama subito: 348.7761171 - 328.4105408 - Direttamente dalla fabbrica: Via Roma 264 - USSANA (CA)